

**Zeitschrift:** Bollettino della Società storica locarnese  
**Herausgeber:** Società storica locarnese  
**Band:** 27 (2023)  
  
**Artikel:** Il percorso del genealogista  
**Autor:** Rossi, Sandra  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1049617>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 10.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Il percorso del genealogista

SANDRA ROSSI

Chi desidera svolgere una ricerca genealogica sa sempre da dove cominciare: dai dati anagrafici dei nonni o bisnonni per poi risalire di generazione in generazione fino al capostipite del casato\*.

Dove poter trovare le informazioni e come gestire i dati raccolti invece non è altrettanto semplice.

Questo pratico *vademecum* ha lo scopo di facilitare il compito a chi è intenzionato a saperne di più sulla sua famiglia.

### Punto di partenza: fonti online

#### *Repertorio dei nomi di famiglia svizzeri*

Su impulso della Società Svizzera di Studi Genealogici (SSSG), l'Ufficio federale di statistica ha pubblicato nel 1968 la seconda edizione riveduta e aggiornata del *Repertorio dei nomi di famiglia svizzeri*. Nel 1990 il *Dizionario storico della Svizzera (DSS)* ha acquisito i dati raccolti e li ha messi online. Nella banca dati si trovano i cognomi, oltre 48'500, di tutte le famiglie che nel 1962 possedevano la cittadinanza di un comune svizzero.

Digitando il casato si scoprono: cantone e comune di origine, epoca o anno in cui è stata conferita la nazionalità elvetica. I Bustelli, per esempio, sono attinenti unicamente di Locarno e hanno ottenuto la cittadinanza prima del 1800; così non è invece per i Bernasconi, i Bianchi e i Rossi presenti non solo a Locarno ma in tutta la Confederazione, alcuni con origini locali, altri straniere.

Inserendo un comune si ottiene l'elenco delle famiglie che ne possiedono l'attinenza, nozione tipicamente svizzera che conferisce a ogni individuo un luogo d'origine immutabile, imprescrittibile e irrevocabile, grazie al quale è cittadino di un comune quindi di un cantone e infine della Confederazione.

Cosa manca nel *Repertorio dei nomi di famiglia svizzeri*?

In linea di massima non sono presenti i cognomi delle famiglie naturalizzate dopo il 1962 e di quelle che si sono estinte nel corso del Settecento o all'inizio dell'Ottocento.

Con eccezioni però, per esempio non sono elencati i Bagatti che non solo erano attinenti ma anche patrizi di Locarno, malgrado gli ultimi esponenti della famiglia, Giacomo Filippo Paolo Gottardo Maria, nato il 25 gennaio 1830<sup>1</sup> e Marianna Francesca, nata il primo novembre 1827<sup>2</sup>, siano deceduti rispettivamente il 10 e il 27 aprile 1902<sup>3</sup>.

\* Testo della conferenza per la Società Storica Locarnese in collaborazione con la Società Genealogica della Svizzera italiana, tenuta a Casorella a Locarno il 10 maggio 2023.

1 Family search catalog, Switzerland, Ticino, Locarno – Church records, Battesimi (San Vittore) 1869-1899 Battesimi (Sant'Antonio) 1592-1665, 1686-1867, immagine 668.

2 Ivi, immagine 663.

3 ASTi, Ruolo di popolazione Locarno 5, p. 8.

Sorprendentemente tra i casati di Sant'Antonio (Valle Morobbia) sono riportati i Grisenti, ma non i Grisetti, famiglia presente a Melirolo a partire dall'inizio del Seicento, un ramo della quale si è stabilito ai Motti nel corso del Settecento, risultando quindi attinenti di Sant'Antonio i primi e di Giubiasco i secondi. Ho contattato la redazione del DSS e ho segnalato l'errore. Mi è stato risposto che Grisenti è una variante di scrittura ma nei Registri parrocchiali di Sant'Antonio e Giubiasco questa grafia non è mai presente, ci sono Grisetti, Griset, de Grisettis e de Grisetis ma di Grisenti neanche l'ombra.

Tutto ciò induce chi fa genealogia a praticare la cultura del dubbio, non dare niente per certo e acquisito senza prima essere stato verificato e confermato da altre fonti.

Perché è importante sapere il luogo di origine della stirpe?

È essenziale in quanto indica quali sono le prime fonti da consultare: i Ruoli di popolazione del comune di attinenza. In futuro ciò non sarà più così evidente e potrà porre qualche problema a seguito delle recenti fusioni comunali. Nel 2017 dodici ex Comuni: Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonio e Sementina sono stati accorpati a Bellinzona e i cittadini hanno perso la loro attinenza originaria per acquistare quella del nuovo ente. Tra coloro che non potranno dimenticare le proprie radici ci saranno sicuramente i Rossi in quanto si distingueranno per la loro appartenenza a tre diversi patriziati: Daro, Pianezzo e Sementina. Ma chi non ha questo antico legame con il territorio rammenterà il luogo in cui è stato incorporato inizialmente?

I Rota della seconda metà del ventunesimo secolo ricorderanno che prima di essere attinenti di Bellinzona, un ramo lo è stato di Gudo e l'altro di Giubiasco?

La consultazione di un'altra fonte può aiutare chi ha dimenticato il luogo d'origine attribuitogli con la naturalizzazione o chi non l'ha scordato ma desidera raccogliere ulteriori informazioni sui suoi ascendenti.

### *Verbalì del Gran Consiglio*

Mentre il *Repertorio dei nomi di famiglia svizzeri* segnala sinteticamente: «Valazza TI Locarno 1897 (I)», i Verbalì del Gran Consiglio, accessibili anche online, esplicitano l'iter procedurale grazie al quale sono diventati cittadini svizzeri. Nel Messaggio governativo del 24 maggio 1897 accompagnante otto domande di naturalizzazione cantonale ticinese si legge:

[...] ci facciamo un dovere di proporvi che abbiate ad accordare la naturalizzazione cantonale a:

Valazza Giovanni fu Giovanni, di Boca (Provincia di Novara), domiciliato da più anni a Locarno, colla moglie Francesca nata Nogara e coi figli minorenni Giovanni, Pierina e Mario, con attinenza nel Comune di Locarno. Tassa fr. 500<sup>4</sup>.

4 Verbalì Gran consiglio 1897, pp. 544-545.

Giovanni il defunto nonno, Giovanni il padre, Giovanni un figlio e, magari, approfondendo Giovanni uno zio, un cugino ecc. Ecco manifestarsi la ripetizione dei nomi all'interno del gruppo familiare croce e delizia di ogni genealogista.

Il Rapporto della Commissione dell'Amministrativo e delle Petizioni sopra dieci domande di naturalizzazione ticinese del primo giugno 1897 – nel frattempo se ne erano aggiunte altre due – invita il Gran Consiglio a conferire la cittadinanza ticinese ai postulanti<sup>5</sup>. Esortazione raccolta dal Legislativo che, durante la seduta pomeridiana del 5 giugno 1897, accorda, senza discussione, la naturalizzazione a tutti i dieci richiedenti<sup>6</sup>.

E poi ... ci sono i super fortunati che nei Verbali del Gran Consiglio trovano la loro genealogia bell'e pronta. È il caso dei Bianchi di Stabio.

Il Rapporto 18 novembre 1885 della Commissione dell'amministrativo circa l'attinenza delle famiglie Bianchi<sup>7</sup> fa praticamente la cronistoria della vicenda.

Riassumendo:

- Il 26 luglio 1880, il Municipio di Castel S. Pietro informa il Consiglio di Stato che nel comune vive «da circa 40 anni la famiglia di *Bianchi Francesco fu Gerolamo quondam Paolo*, proveniente da Genestrerio [...]». Genestrerio però la considera oriunda di Stabio, mentre Stabio la ritiene originaria di Genestrerio.
- Il 31 agosto 1880, è il diretto interessato, Francesco Bianchi, a interpellare l'Esecutivo sulla vertenza e a rivelarne il motivo «[...] che il lod. Consiglio di Stato dovesse prestare la sua opera, perché nel conflitto circa la sua attinenza fra Castel S. Pietro, Stabio e Genestrerio, qualcuno dei tre Comuni provvedesse pel proprio figlio Giovanni, che affetto d'alienazione mentale, avea bisogno di soccorsi, cui egli, a causa delle sue condizioni finanziarie, non poteva sobbarcarsi».

La disputa è dovuta al fatto che spetta al comune di origine farsi carico dell'assistenza pubblica; il trasferimento di quest'onere al comune di domicilio è avvenuto solo nella prima metà del Novecento.

Il 16 ottobre 1880, è il Municipio di Rovio a chiedere al Consiglio di Stato di aprire un'inchiesta

[...] onde constatare l'origine e l'attinenza della famiglia di Paolo Bianchi fu Vincenzo quondam Paolo, venuto a stabilirsi nel proprio Comune sul finire del 1877, proveniente dal Comune di Arogno, famiglia che la Municipalità di Arogno indicò quale patrizia di Genestrerio, che questo a sua volta dichiarò attinente di Novazzano, il cui Municipio la designa invece attinente di Genestrerio o di Stabio.

5 Ivi, pp. 546-548.

6 Ivi, pp. 520-521.

7 Verbali Gran Consiglio 1885, Tornata IV, pp. 69-75.



Per rispondere a queste richieste l'Esecutivo ordina un esame approfondito dei Ruoli di popolazione e dei registri parrocchiali di Stabio, Novazzano, Castel S. Pietro, Genestrerio e Ligornetto. La ricerca ha permesso di risalire al capostipite comune di tutti i Bianchi in questione, Paolo nato a Stabio il 12 novembre 1744, e di ricostruire la genealogia della famiglia fino al 1880, perciò il Consiglio di Stato, con le risoluzioni No 26565 e No 26663 del 20 e 29 ottobre 1880, decreta:

È riconosciuta ed accertata l'attinenza delle famiglie derivanti da Paolo fu Francesco Bianchi al Comune di Stabio, sebbene domiciliate a Castel S. Pietro, Rovio, Melano, Ligornetto, od altrove, senza eccezione.

Il mese successivo, il 16 e il 18 novembre 1880, Stabio ricorre contro le decisioni del Consiglio di Stato.

Dopo cinque anni, il 18 novembre 1885, la Commissione dell'amministrativo propone al Gran consiglio di respingere i ricorsi del Comune di Stabio e di confermare i decreti del Consiglio di Stato. Il giorno seguente, il Legislativo, adottando le proposte della Commissione, pone fine alla vertenza<sup>8</sup>.

## **Seconda tappa: fonti consultabili all'Archivio di Stato di Bellinzona**

### *Ruoli di Popolazione*<sup>9</sup>

Si tratta di registri, tenuti dall'ufficio controllo abitanti di ogni comune a partire dal 1846 circa, in cui sono elencate tutte le famiglie presenti indicando il loro statuto di patrizie, attinenti, incorporate, domiciliate o forastiere.

Di ogni individuo sono annotati i seguenti dati: nome di famiglia, quello di battesimo, nome e cognome dei genitori, date di nascita, di matrimonio e di morte, data del cambiamento di domicilio, osservazioni. Il numero dei componenti il gruppo familiare può variare.

Una famiglia Bagatti<sup>10</sup>, patrizia di Locarno, risulta così composta:

Giovanna, fu Giacomo e di Catterina Rusca, 1841 Dicembre 10, 1860 Dicembre 23, sposò Fedele Fulgenzio da Bellinzona

Antonio, fu Giacomo e di Catterina Rusca, 1843 Aprile 10, 1861..., morto in America

Francesco, fu Giacomo e di Catterina Rusca, 1844 Aprile 9

Solo dei figli si hanno informazioni più o meno complete, dei genitori è indicato solo il nome.

8 Ivi, p. 66.

9 Regolamento per i ruoli di popolazione (Decreto amministrativo 30 maggio 1846) in *Nuova raccolta generale delle leggi, dei decreti e delle convenzioni dal 1803 a tutto il 1864 in vigore nel cantone Ticino e dei più importanti atti del diritto pubblico federale*, Lugano 1865, pp. 306-307.

10 ASTi, Ruolo di popolazione Locarno 1, p. 19.

Di uno dei rami della famiglia Degiorgi<sup>11</sup>, patrizia di Locarno, invece sono registrati ventitré uomini e donne, quattro generazioni. La persona più anziana recensita è Giovanna, figlia di Giorgio e di Rosa Romerio, nata il 18 giugno 1790 e deceduta il primo maggio 1862; quella più giovane è Attilio, figlio di Giovanni e di Paolina Bianchetti, nato il 10 giugno 1880.

Questi strumenti sono essenziali per iniziare la ricerca genealogica perché permettono di risalire nel tempo e di costruire la storia della famiglia: nonni, bisnonni, trisnonni, arrivando fino alla seconda metà del Settecento. Non essendo più stati aggiornati a date variabili, per esempio le ultime registrazioni di Locarno risalgono al 1943 mentre quelle di Brissago al 1960, i futuri ricercatori avranno più difficoltà di noi a individuare la loro ascendenza. Se ora basta sapere nome e data di nascita del nonno per cominciare a costruire il proprio albero genealogico, con il passare degli anni bisognerà conoscere i dati del bisnonno o del trisnonno, cosa non così evidente.

#### *Registri di Circolo*

Nel 1824 il Consiglio di Stato ha indetto il primo censimento di tutta la popolazione risiedente nel cantone<sup>12</sup>, ogni comune era tenuto a censire tutti i suoi abitanti e a inviare i formulari entro il primo ottobre ai rispettivi Commissari di Governo che, dopo averli controllati, li avrebbero dovuti inoltrare all'Esecutivo.

Tutti i componenti di ogni famiglia dovevano essere iscritti insieme. Per ogni individuo occorreva registrare: cognome di famiglia, nome di battesimo, cognome e nome dei genitori, epoca (data) di nascita; bisognava inoltre indicare con un sì il loro stato: maritato, vedovo, nubile, vicino ossia patrizio, semplice domiciliato, presente, assente.

I dati raccolti sono poi stati trascritti in 38 registri, uno per ogni circolo, da qui la loro denominazione.

Nel Registro 18, Circolo di Locarno, comune di Locarno, a pagina 20 si trovano le informazioni che permettono di risalire agli ascendenti di Giacomo Bagatti, di cui trascrivo la linea diretta, tralasciando fratelli e sorelle:

Giacomo Filippo Bagatti (21.3.1821)

Genitori

Filippo Bagatti (27.2.1773) e Giovanna Degiorgi (21.12.1783)

Nonni

Giovanni Angelo Bagatti e Andreina Farina

Il Giacomo dei Ruoli è censito come Giacomo Filippo con tanto di data di nascita, generalità dei genitori e nominativi dei nonni. Grazie a questo registro

<sup>11</sup> Ivi, p. 155.

<sup>12</sup> Anagrafe, e compilazione tabelle (Decreto amministrativo 5 luglio 1824) in *Nuova raccolta generale delle leggi, dei decreti e delle convenzioni dal 1803 a tutto il 1864...*, Lugano 1865, pp. 304-306.

l'albero genealogico si arricchisce di due nuove generazioni e il capostipite provvisorio risulta nato attorno alla metà del Settecento.

Nello stesso registro, a pagina 3, troviamo:

Giorgio Degiorgi (24.4.1774) e sua moglie Maria Rosa Romerio (8.6.1774)

Giovanna (18.6.1791), la primogenita

Giorgio (16.8.1806), il primo figlio maschio dopo parecchie femmine

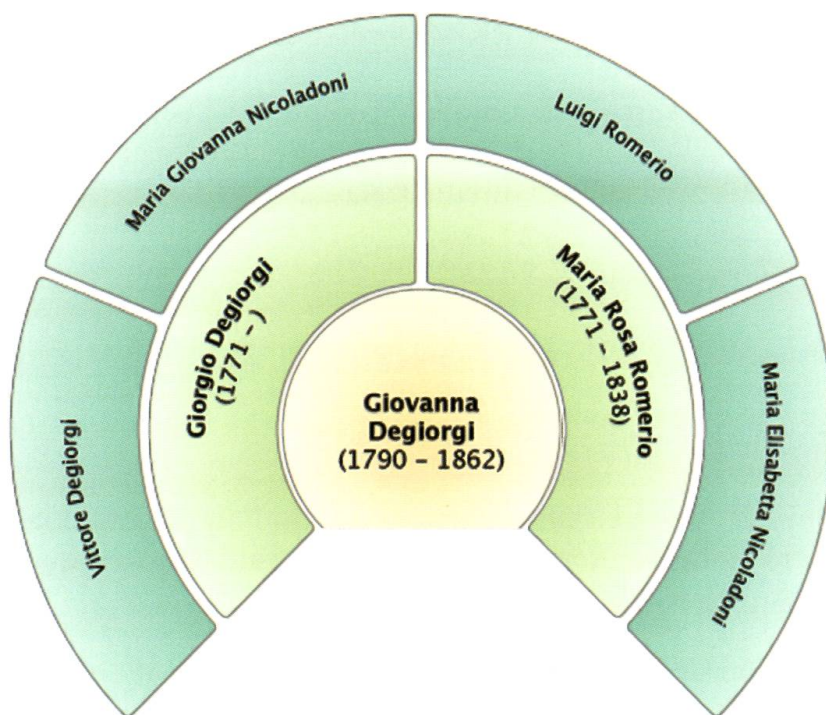
Genitori di Giorgio

Vittore e Maria Giovanna Nicoladoni

Dei coniugi Degiorgi sono annotate le date di nascita, mentre dei genitori di Giorgio sono iscritti unicamente nome e cognome. In questo caso le indicazioni permettono di aggiungere una sola generazione all'albero, risalendo comunque fino a metà Settecento.

Dopo aver consultato solo due fonti già appaiono le difficoltà con cui deve confrontarsi il genealogista: nomi diversi (Giacomo o Giacomo Filippo; Rosa o Maria Rosa) e, soprattutto, date che non coincidono. Giovanna Degiorgi per i Ruoli è nata il 18 giugno 1790 mentre per i Registri lo stesso giorno e mese ma del 1791. Da qui l'esigenza di sempre indicare il documento nel quale si è trovata qualsiasi informazione per poi procedere a ulteriori verifiche mettendo al centro la cultura del dubbio.

Infatti la consultazione dei registri di battesimo ha permesso di stabilire non solo la data di nascita di Giovanna Degiorgi (18.6.1790), ma anche quella dei genitori: Giorgio (28.4.1771) e Maria Rosa (8.6.1771).



*Censimento del 1808*<sup>13</sup>

Il 19 gennaio 1808 il Piccolo Consiglio indice il primo censimento della popolazione del cantone, non di tutta però. L'enumerazione degli abitanti concerne unicamente gli uomini dei quali si registrano: cognome di famiglia, nome di battesimo, età compita, ammogliato, vedovo, nubile, vicino, domiciliato, presente, assente, osservazioni.

Dei nostri Bagatti troviamo<sup>14</sup>:

Filippo di 35 anni (quindi nato nel 1773), ammogliato, vicino, presente

Giovanni Angelo di 3 anni (1805), nubile, vicino, presente

Antonio di 8 mesi (1807), nubile, vicino, presente

Tra i Degiorgi recensiti a Locarno non si trova il nostro Giorgio che figura invece a Orselina<sup>15</sup>:

Giorgio di 36 anni (quindi nato nel 1772), ammogliato, domiciliato, presente

Giorgio di un anno (1807), nubile, domiciliato, presente

*Foglio ufficiale*

Nei Fogli ufficiali (FU) si trovano molte informazioni utili alla ricerca genealogica. Tra quelle più interessanti si possono annoverare le pubblicazioni matrimoniali.

Di matrimonio si occupa inizialmente il primo Codice civile ticinese del 1837, condensando la materia in appena quattordici articoli.

Eccone alcuni:

Art. 48. Qualunque promessa di future nozze non produce obbligazione civile, se non è susseguita dall'effettivo matrimonio.

§ 1. La parte recedente senza fondato motivo è tenuta alla restituzione di quanto avesse ricevuto a contemplazione di tale promessa, ed al risarcimento dei danni occasionati.

Art. 49. Per la validità del matrimonio richiedesi:

§ 1. L'età d'anni diciotto compiti nell'uomo, e di quattordici, pure compiti, nella donna;

§ 2. Il pieno e libero consenso degli sposi.

[...]

Art. 60. Il matrimonio deve celebrarsi avanti il parroco o suo delegato, alla presenza di due testimonii e secondo le regole e solennità della Chiesa cattolica.

[...]<sup>16</sup>

13 Bullettino ufficiale del cantone Ticino, vol. 2, Lugano 1805-1808, pp. 276-278.

14 ASTi, Censimento 1808, Vol. 2, Locarno, p. 102.

15 ASTi, Censimento 1808, Vol. 2, Orselina, p. 113.

16 Codice civile della Repubblica e Cantone Ticino, Bellinzona 1837, pp. 15-18.

Il primo cantone a introdurre il matrimonio laico obbligatorio è stato Ginevra nel 1821, seguito da Neuchâtel nel 1853, dal Ticino due anni dopo e infine da Basilea Città nel 1871. La Legge federale sullo stato civile e sul matrimonio del 1874, entrata in vigore nel 1876, ha esteso l'obbligo delle registrazioni anagrafiche laiche a tutta la Confederazione.

Il Ticino è dunque stato uno dei precursori con la sua Legge sul matrimonio civile del 17 giugno 1855, entrata in vigore il primo settembre 1855, che tra l'altro recita:

Art. 1. L'art. 49 del Codice Civile è riformato come segue:

Per la validità del matrimonio richiedesi:

§ 1° L'età d'anni 20 compiuti nell'uomo e di 16 pure compiuti nella donna.

§ 2° Il pieno e libero consenso degli sposi.

[...]

Art. 6. L'art. 60 è riformato come segue:

Il matrimonio deve celebrarsi avanti la Municipalità della Comune del domicilio di uno degli sposi colle seguenti regole:

§ 1° Prima della celebrazione del matrimonio saranno fatte dalla Municipalità del domicilio dello sposo due pubblicazioni per mezzo del *Foglio Ufficiale*, e dalle Municipalità del domicilio d'ambi gli sposi nei luoghi e modi consueti, coll'intervallo di una settimana. Questa pubblicazione e la copia che sarà tenuta sul registro dei matrimoni dovrà contenere: nome, cognome, paternità, professione, epoca e luogo di nascita e domicilio degli sposi. Alla copia del registro si aggiungerà la relazione della seguita pubblicazione.

[...]

§ 11° Niun sacerdote potrà, sotto pena di nullità dell'atto e della multa di fr. 500, oltre il risarcimento dei danni e delle conseguenze, benedire il matrimonio colle forme religiose, se prima non consta del celebrato matrimonio civile.

[...]¹⁷

A partire dall'inizio di settembre del 1855 e fino alla fine del 1999, le promesse di matrimonio sono state pubblicate sul FU, dove compare anche quella di

Fedeli Fulgenzio del vivo Giovanni, compositore tipografo, nato il 24 agosto dell'anno 1838 a Bellinzona, domiciliato a Locarno, colla signora Bagatti Giovannina del fu Giacomo, modista, nata il 10 dicembre dell'anno 1841 a Locarno, domiciliata a Locarno¹⁸.

17 *Nuova raccolta generale delle leggi, dei decreti e delle convenzioni dal 1803 a tutto il 1864...*, pp. 293-296; FU 1855, pp. 672-677.

18 FU 1860, parte II, pp. 591-592.



La pubblicazione firmata dal sindaco Luigi Rusca e dal segretario comunale G. Franzoni contiene un'evidente inesattezza: il cognome del futuro marito non è Fedeli ma Fedele, come l'antico casato bellinzonese da cui discende. Fa sorgere inoltre un dubbio sul nome della futura sposa: Giovanna o Giovannina? La grafia dei nomi ancora una volta non è precisa e necessita una verifica.

Bisogna altresì tener presente che la promessa di futuro matrimonio può anche essere infranta da una delle due parti in causa, quindi non è sempre scontato che i promessi sposi convolino effettivamente a nozze.

Il caso di Domenico Rocco Novaresi (15.1.1848-7.2.1923), fratello di una delle mie quattro trisnonne materne, è particolarmente significativo a questo riguardo. L'ho incontrato la prima volta facendo l'albero dei Rossi di Pianezzo in quanto era apparso sul FU del 16 aprile 1897 intenzionato a sposarsi con Maria Teresa Rossi. Quando mi sono occupata dei Del Biaggio di Pianezzo l'ho ritrovato sul FU del 14 maggio 1897, ancora celibe, pronto a maritare Enrichetta Del Biaggio. Non era nemmeno passato un mese dalla prima pubblicazione e uno dei promessi sposi aveva evidentemente cambiato idea. Chi si era tirato indietro: Domenico Rocco o Maria Teresa? Probabilmente lui e il perché è presto detto. Maria Teresa solo il 4 maggio 1899 convola a nozze con un vedovo, suo primo cugino in linea collaterale (figlio del fratello di sua madre). Ho inoltre scoperto che ben sedici anni prima, nel 1881, Domenico Rocco era già apparso sul FU desideroso di convolare a nozze con Sabina Bassetti. Il meno che si possa dire è che doveva essere un po' indeciso e solo al terzo tentativo è arrivato in Municipio e in Chiesa. Dopo pochi anni è rimasto vedovo con tre bambini piccoli e si è risposato subito nel 1903, ormai aveva trovato la strada.

Anche la sezione «Atti e Avvisi giudiziari» del FU ha un peculiare interesse genealogico. Dopo tutte le gride delle preture, comunicazioni per adizioni (accettazione) di eredità, per trapassi contrattuali, per l'accertamento di oneri fondiari e servitù ecc., sono riportate, tra gli Atti diversi, le «Domande per dichiarazione d'assenza» in seguito «Procedure per dichiarazione di scomparsa», istanze tendenti a ottenere la dichiarazione di sparizione di una persona assente da numerosi anni e di cui non si sa più niente da molto tempo. Se non si avranno sue notizie entro un anno dalla pubblicazione, la Pretura ne decreterà ufficialmente la morte, come se questa fosse avvenuta e provata. Tutto ciò per permettere a coloro che sono rimasti in patria di procedere alla divisione della massa ereditaria.

Questa rubrica è molto utile se di un antenato si sa solo la data di nascita e si suppone che sia emigrato, perché la dichiarazione indica epoca della partenza e paese di destinazione, fornendo gli elementi necessari per ritrovare le sue tracce all'estero. C'è qualche probabilità di reperire il suo passaporto nell'omonimo Fondo conservato all'Archivio di Stato se si è imbarcato alla volta dell'Argentina o dell'Uruguay tra il 1855 e il 1874.

## Fondo Passaporti

Tra i passaporti rilasciati dai Commissari di Governo ho trovato quello di Antonio Bagatti che nel Ruolo di popolazione risultava nato il 10 aprile 1843 e morto nel 1861 in America, locuzione utilizzata per indicare indifferentemente Argentina, Uruguay e Stati Uniti.

Ecco la trascrizione del documento<sup>19</sup>:



Passaporto rilasciato il 12 dicembre 1857 a Bagatti Antonio, nativo di Locarno, distretto di Locarno, di condizione falegname, che si reca negli Stati Sardi, Cantoni Confederati, Francia ed Americhe per esercitar il suo mestiere.

Connotati

Età: anni 15

Statura: media

Corporatura: simile

Capelli: castano-chiari

<sup>19</sup> ASTi, Fondo Passaporti, scatola 11, n. 24.



Fronte: media  
 Sopraciglia: castano-chiare  
 Occhi: castani  
 Naso: comune  
 Bocca: simile  
 Barba:  
 Mento: tondo  
 Faccia: ovale  
 Segni particolari:  
 Sottoscrizione del Latore: Bagatti Antonio  
 7 gennaio 1858: visto alla Legazione di Francia in Svizzera, buono per entrare in Francia: «émigrant en Amérique»  
 30 gennaio 1858: visto al Consolato di Svizzera in Genova. Buono per Buenos Aires  
 1 febbraio 1858: visto al Consolato di Buenos Aires in Genova. Buono per Buenos Aires  
 6 febbraio 1858: vale per imbarcarsi in questo porto, capitano Ferraro Filippo, barca Teresa

### Terza fase: fonti ecclesiastiche

Finora per consultare i registri originali di battesimo, di matrimonio, dei defunti e gli stati delle anime, occorreva contattare i consigli parrocchiali, proprietari delle fonti documentarie, oppure spostarsi a Lugano, all'Archivio diocesano, per poterli visionare sotto forma di microfilm. Da un paio d'anni la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (i mormoni), artefice di questo immane lavoro di microfilmatura a livello mondiale, eseguito negli anni Ottanta del secolo scorso, ha iniziato a digitalizzare e a rendere disponibili gratuitamente online i registri parrocchiali con data limite 1899. Al momento si possono vedere tutti quelli di Locarno, eccetto i Cresimati 1868-1899, ancora nel formato bobina.

Famiglia Bagatti, Locarno  
 Ascendenti di Antonio (10.4.1843-1861)  
 Linea diretta

A fine articolo sono state inserite le informazioni trovate nelle fonti laiche e in quelle ecclesiastiche per poter essere confrontate, controllate e verificate in caso di discrepanza.

Di primo acchito si notano principalmente nomi e dati anagrafici contrastanti.

Per esempio colei che è registrata come Giovanna nel Ruolo di popolazione, diventa Giovannina nella pubblicazione matrimoniale e risulta essere stata battezzata Giovanna Maria Antonia. Il fratello minore ha ricevuto tre nomi in

Chiesa, Francesco Antonio Maria, ed è anche lui designato unicamente con il primo. Invece colui che è partito per l'Argentina, battezzato Giacomo Filippo Antonio Ottavio, è iscritto solo con il terzo. I nomi mutevoli e plurimi possono far nascere dubbi perché ogni tanto non si sa più se si è in presenza di un unico o più individui. In questo caso, per fortuna, genitori e date di nascita coincidenti, eccetto una variazione minima per Antonio, permettono di identificare con certezza i fratelli Bagatti.

La paternità giuridica di Giovanna è assodata, «figlia del fu Antonio» nel registro dei matrimoni è un innegabile errore. La data di nascita del nonno Filippo è un vero grattacapo; per tre fonti è nato nel 1773 però il suo battesimo è registrato tra quelli del 1777 e mentre si legge chiaramente «Anno Domini millesimo septingentesimo septuagesimo» (1770) l'ultima cifra è illeggibile. La nonna Giovanna Degiorgi è figlia di Antonio figlio del fu Lorenzo e di Marianna figlia di Giorgio Degiorgi. I bisnonni materni portano lo stesso cognome e probabilmente sono imparentati tra di loro. Lo stesso vale per la trisnonna Giovanna Maria Franzoni, figlia di Giovanni Angelo e di Maria Giacomina Franzoni.

Le informazioni incasellate possono anche fornire o suggerire elementi utili a costruire l'albero genealogico della famiglia.

Il matrimonio del bisnonno Giovanni Angelo – chiamato come il nonno materno Franzoni – non è registrato a Locarno perché quasi sicuramente è stato celebrato a Santa Maria Maggiore in Valle Vigizzo, luogo d'origine della moglie. Andreina Farina muore il 25 aprile 1777 lasciando il marito e tre bambini piccoli. Siccome un vedovo con prole di solito non lo restava a lungo, ho dapprima cercato nel libro dei matrimoni ma, purtroppo, tra il 17 settembre 1776 e il 13 ottobre 1779 non ci sono registrazioni. Sono quindi passata a quelli dei battesimi e vi ho trovato parecchie iscrizioni, la prima l'11 settembre 1778: Pietro Maria nato «ex Joanne Angelo Bagati, filio olim Philippi, et Maria Lucia de Georgiis filia Petri, conjugibus Locarni [sposati di Locarno]. Patrinus fuit dictus Petrus de Georgiis filius quondam Antonij, oppidi Locarni»<sup>20</sup>. A seguire il 5 gennaio 1783 Giovanna Maria, il 2 giugno 1785 Maria Lucia, battezzata il 4 giugno ma «nudijs tertius nata», quindi l'altroieri, e infine il 14 aprile 1788 Maria Anna<sup>21</sup>, tutti fratelli consanguinei di Filippo Bagatti, cioè il nonno nella nostra ricostruzione genealogica, avendo in comune il padre ma non la madre.

La seconda moglie di Giovanni Angelo è dunque Maria Lucia Degiorgi, figlia di Pietro figlio del fu Antonio e di Lucia Pioda, nata il 16 luglio 1760<sup>22</sup>.

E qui sorgono alcuni interrogativi:

20 Family search catalog, Switzerland, Ticino, Locarno – Church records, Battesimi (San Vitore) 1869-1899 Battesimi (Sant'Antonio) 1592-1665, 1686-1867, immagine 574.

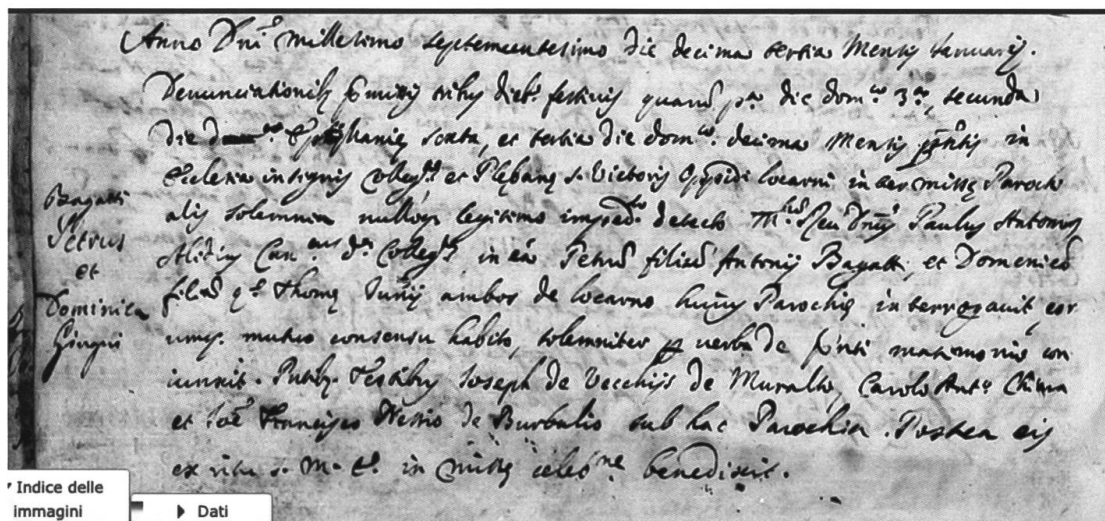
21 Ivi, immagini 583, 587 e 593.

22 Ivi, immagine 545.

- il nonno Filippo maritandosi con Giovanna Degiorgi ha sposato una congiunta della matrigna, Maria Lucia Degiorgi?
- la nonna Giovanna è parente della seconda moglie del suocero?

Per verificare la probabile alleanza familiare tra i Bagatti e i Degiorgi e comprenderne gli intrecci occorre fare anche l'albero completo di quest'ultimi.

Il quadrisavolo Pietro, di Antonio, sposa in prime nozze Domenica Giugni, fu Tommaso, il 13 gennaio 1700; lo stesso giorno Giuseppe Giugni, fu Tommaso, si accasa con Taddea Bagatti di Antonio. Fratello e sorella Bagatti sposano dunque sorella e fratello Giugni; i testimoni delle due coppie sono gli stessi. Il 30 aprile 1720 Domenica Giugni scompare e, tre mesi dopo, Pietro convola a nuove nozze con Maria Margherita Simona, vedova di Giovanni Giugni «vulgo Luati» (1673-21.2.1713)<sup>23</sup>, con cui si era sposata il 24 agosto 1706<sup>24</sup>. Il 3 settembre 1709 è registrata la nascita della loro figlia Maria Caterina, nata il giorno prima, «ex Joanne Junio (vulgo Valente) filio q. Francisci, et ex Margarita filia quondam Joannis Simoni (vulgo Luato)»<sup>25</sup>.



Matrimonio tra Pietro Bagatti e Domenica Giugni  
[Battesimi (Chiesa Nuova) 1858-1899, Matrimoni 1580-1733, immagine 539]

Esiste o no un rapporto di parentela tra il primo marito di Maria Margherita Simona e la defunta moglie e il cognato del quadrisavolo Pietro? Per rispondere a questa domanda occorre costruire l'albero dei Giugni ma non solo, bisogna capire che cosa significano «vulgo Valente» e «vulgo Luato».

23 Family search catalog, Switzerland, Ticino, Locarno – Church records, Morti 1678-1847, immagine 220.

24 Family search catalog, Switzerland, Ticino, Locarno – Church records, Battesimi (Chiesa Nuova) 1858-1899 Matrimoni 1580-1733, immagine 561.

25 Family search catalog, Switzerland, Ticino, Locarno – Church records, Battesimi (San Vitore) 1869-1899 Battesimi (Sant'Antonio) 1592-1665, 1686-1867, immagine 353.

Perché Giovanni Giugni una volta è comunemente chiamato Luati e l'altra Valente? Sfogliando un libro dei battesimi mi sono imbattuta in questa registrazione: il 24 febbraio 1674 «Giacomo Filippo figlio di Carlo Adamina di Consiglio Mezzano habit. in Menusio, et di Barbara Valente leg.mi Jugali è stato battezzato[...]»<sup>26</sup>. Quindi a Muralto o a Minusio esisteva almeno una famiglia con il cognome Valente. Come mai è stato abbinato a Giovanni Giugni? Purtroppo la risposta non si trova nei registri ecclesiastici e, spesso, il mistero rimane tale se non si ha la fortuna di trovare il documento illuminante, come si vedrà più avanti.

Nei libri dei matrimoni invece si trovano informazioni sul grado di parentela dei coniugi, indispensabili per costruire un albero genealogico, caratterizzato spesso da unioni tra congiunti più o meno vicini, consanguinei o affini (l'affinità è il legame che collega un coniuge e i parenti dell'altro coniuge).

Ecco un esempio riguardante i Pozzorini di Brissago.

Nel Registro 19, Circolo delle Isole, Brissago, p. 306, si trovano queste indicazioni:

Paolo Pozzorini (9.12.1788) fu Raffaele marito di  
Maria Domenica Pozzorini (13.2.1796) di Macario

Dall'elenco dei figli risulta che si tratta della seconda moglie, in prime nozze Paolo aveva sposato Maria Vicario. Un Pozzorini sposa una Pozzorini, sono imparentati tra di loro? La risposta eccola, datata 7 agosto 1819:

Paolo del fu Rafaele Pozzorini vedovo per la morte della fu Maria Vicaria di Piodina sotto di questa Cura ha contratto matrimonio [...] con Maria Domenica Pozzorini di Macario di Piodina [...] non si è scoperto alcun canonico impedimento **a riserva del secondo grado di consanguinità** per il quale si è ottenuta la necessaria dispensa dalla Sagra Nunziatura di Lucerna [...]<sup>27</sup>.

Secondo grado di consanguineità indica che i padri, Raffaele e Macario, sono fratelli; Paolo e Maria Domenica sono quindi primi cugini.

#### NONNO IN COMUNE

RAFFAELE	FRATELLI	MACARIO
	1 grado (diritto canonico)	
	2 grado (diritto romano e in genealogia)	

26 Family search catalog, Switzerland, Ticino, Locarno – Church records, Battesimi (San Vitore) 1627-1869, immagine 212.

27 Family search catalog, Switzerland, Ticino, Brissago – Church records, Matrimoni 1755-1874 (include indici) 1892-1899 Morti 1684-1885, immagine 83.

PAOLO

PRIMI CUGINI

MARIA DOMENICA

2 grado (diritto canonico)

4 grado (diritto romano e in genealogia)

Una verifica nei registri di battesimo conferma che Raffaele e Macario sono effettivamente fratelli.

**Raffaele** Maria Pozzorini (6.3.1757)

L'anno mille settecento cinquantasette ai sei di Marzo

Raffaele Maria **figlio di Domenico Maria Pozzorini e di Maria Domenica Marcacci legittimi Consorti** abitanti nella Terra di Piodina sotto questa Parochia nato oggi a ore ventuna incirca è stato battezzato da me Curato infrascritto. **Compadre è stato Raffaele** Barozzi figlio di Giovanni Antonio e la Comadre Maria Lisabetta Moglie di Giovanni Antonio Baciocchi. Ed in fede Carlo Giuseppe Baciocchi Curato<sup>28</sup>

**Macario** Maria Pozzorini (20.10.1765)

L'anno mille settecento sessanta cinque alli venti di Ottobre

Macario Maria **figlio di Domenico Maria Pozzorini, e di Maria Domenica Marcacci legittimi Consorti** abitanti nella Terra di Piodina di questa Cura nato oggi alle ore diecinove è stato battezzato dal Medico Signor D. Carlo Giuseppe Franconi, e per prudente dubbio rivelato dal medesimo ribattezzato sotto condizione<sup>29</sup> da me infrascritto. Il **Compadre** è stato Pancrazio figlio del quondam **Macario** Mutti. Comadre Maria Antonia Moglie di Giovanni Antonio Casanova. Ed in fede Carlo Ambrogio Mutti Venerando Curato<sup>30</sup>

#### Quarto momento: fonti inaspettate

Arriva poi il momento in cui letteralmente non si capisce più niente come è capitato a me e le fonti classiche non bastano a sciogliere l'enigma. Ma c'è ancora una via da esplorare, non molto conosciuta e comunemente considerata a priori di difficile lettura e riservata a specialisti.

Come sempre in genealogia un esempio concreto vale molto più di tante parole. Visto che le mie ricerche in questo ambito si sono concentrate nel Distretto di Bellinzona, riporto un caso esemplare tra i moltissimi trovati e riguarda le famiglie Santini, Maretti e Boggia di S. Antonio.

28 Family search catalog, Switzerland, Ticino, Brissago – Church records, Battesimi 1605-1830, immagine 385.

29 Il battesimo è il Sacramento fondamentale, deve precedere gli altri e normalmente non può essere ripetuto. Quando sussiste un dubbio sulla sua validità, visto che è stato amministrato da un laico, è necessario effettuarlo sotto condizione in quanto non vi è la sicurezza della celebrazione.

30 Family search catalog, Switzerland, Ticino, Brissago – Church records, Battesimi 1605-1830, immagine 403.

Un vero rompicapo: i figli di Francesco, figlio di Lucio Maretta, e di Maria Domenica Sarina portano il cognome Santini. Non riuscendo a capire perché il cognome del padre non venisse trasmesso ai discendenti, ho pensato di consultare i rogiti dei notai<sup>31</sup> che, forse, avrebbero potuto chiarire ciò che cominciavo a considerare una vera e propria trappola genealogica. Tra i vari strumenti giuridici – compra vendita, donazioni, obblighi (riconoscimenti di debito), curatele, tutele, testamenti, livelli (locazioni) ecc. – ho trovato numerosissimi contratti prematrimoniali stipulati dagli abitanti del Distretto di Bellinzona. Mi sono anche imbattuta, conglobate nelle convenzioni antenuziali o a sé stanti, nelle fratellanze<sup>32</sup>, di cui ignoravo l'esistenza.

Trascrivo parte dell'atto notarile intitolato «Convenzione e figliolanza antematrimoniale»<sup>33</sup>, tutt'altro che tecnico e arido, datato 10 maggio 1791, grazie al quale ho potuto comprendere in quale modo è avvenuto il passaggio da Maretta a Santini.

Nel preambolo sono enunciati immediatamente:

- **lo scopo** dell'accordo «Mentre che trattasi di contrarre Matrimonio secondo il rito di S. Madre Chiesa, servatis servandis»<sup>34</sup>;
- **i protagonisti** «Francesco Maretta figlio di Lucio e Maria figlia di Giovanni Battista Buoggia detto Santino tutti di Valla [grande comune di Vallemorbia].»

Francesco Antonio Maretta (18.9.1762-26.7.1845), figlio di Lucio, e Maria (20.1.1768-4.9.1791), figlia di Giovanni Battista Boggia detto Santini (9.7.1740-22.12.1815), la vera figura di spicco. Sposando Anna Maria Sarina (16.9.1735-20.7.1805) vedova di Bernardino Santini, ha lasciato la sua famiglia di origine per trasferirsi in quella del primo marito della moglie per mantenere la facoltà Santini.

- **gli obblighi dei contraenti** «al qual matrimonio li detti sposi sono deliberati di divenire purché detto Franco Maretta si contenti, e si obblighi celebrato che sia detto matrimonio portarsi in casa del futuro suo suocero Giovanni Battista Buoggia detto Santino, e dal medesimo sia costituito, e fatto come suo figlio con li patti seguenti.»

Francesco Maretta dopo la celebrazione del matrimonio deve lasciare la sua casa e trasferirsi in quella del suocero; Giovanni Battista Boggia detto Santini deve concedere al genero lo statuto giuridico di figlio;

- **il motivo dell'accordo** «e perché la necessità costringe detto Giovanni Battista del Buoggia detto Santino d'avere una persona abile, capace, e di buona attività per la coltura di fondi, l'economia, ed assistente della di lui casa,

31 Conservati all'ASTi, Archivio notarile cantonale.

32 Per saperne di più: S. Rossi, *La fratellanza. Un antidoto all'estinzione della casa o facoltà*, Agno 2022.

33 ASTi, Archivio notarile cantonale, Notaio Ghiringhelli Giuseppe Antonio, scatola 333.

34 Essendo state osservate tutte le cose che dovevano essere osservate, avendo quindi seguito e rispettato la procedura abituale.



e rincrescendo al medesimo di lasciare sortire di Casa la detta Maria di lui figlia, non avendo altri figli maschi, che Pietro debole di corpo, e di poca buona salute.»

Vista la mancanza di un erede idoneo – l'unico maschio è di salute cagionevole – a Giovanni Battista Boggia occorre una presenza virile in grado di governare e amministrare la sua casa;

- **le parti in causa e il tipo di contratto** «così detto Giovanni Battista Buoggia detto Santino quondam Domenico per una e detto Franco Maretto facendo le infrascritte cose colla assistenza, consenso di Lucio Maretto di lui Padre qui presente per l'altra parte, sono divenuti, e divengono all'infrascritti patti, convenzione, figliolanza e fratellanza antemrimoniali.»

Giovanni Battista Boggia stipula con Francesco Maretto un contratto prematrimoniale comprendente anche la filiazione del genero. La futura sposa non è menzionata tra i contraenti, non ha alcuna voce in capitolo, è il padre che parla e decide per lei.

Sono quindi elencate le clausole del contratto:

Sucedendo, come non dubitasi ponto, il detto matrimonio, detto Giovanni Battista Buoggia detto Santino futuro suocero ha elletto, costituito, e nominato, ellegge detto Franco Maretto suo futuro genero qui presente, ed accettante in di lui figlio legale, fratellandolo a tale effetto con detto Pietro di lui figlio legittimo e naturale qui presente, che annuisce, ed accetta la detta fratellanza coll'assistenza, e consenso di Anto Buoggia, di lui zio paterno qui presente in maniera tale, che premorendo detto Pietro senza successione, la facoltà al medesimo aspettante caddi, e s'aspetti al detto Franco Maretto, e suoi eredi e successori con l'obbligo al medesimo, e di lui successori ed eredi di mantenere il fuoco, e denominazione Santino sino in perpetuo.

Questo primo articolo è fondamentale, oltre a svelare il meccanismo della fratellanza si percepiscono anche le sue ripercussioni a livello successorio.

Con la celebrazione del matrimonio, Giovanni Battista Boggia riconosce immediatamente il genero quale figlio legale parificandolo al figlio legittimo. Pietro e Francesco Maretto, diventati giuridicamente fratelli a tutti gli effetti, hanno gli stessi diritti sulla facoltà e sull'eredità. Di conseguenza, se Pietro morisse senza lasciar eredi, prima del cognato/fratello, la facoltà andrà a Francesco Maretto e ai suoi successori con l'obbligo di mantenerla in perpetuo e di tramandare anche il cognome Santini.

2.do Caso che detto Pietro suo figlio si maritasse, ed avesse successione, che la facoltà del detto Giovanni Battista Buoggia detto Santino comun Padre in quel tempo debba dividersi con detto Franco Maretto per metta, e non maritandosi o maritandosi morisse senza discendenza in quel caso anche detto Franco Maretto e suoi discendenti sarà e saranno li giusti e veri eredi.



L'aspetto successorio viene ripreso e sviscerato in questo e negli articoli successivi; niente è lasciato al caso. Se Pietro si sposasse e avesse eredi la facoltà del loro padre comune dovrà essere divisa a metà con Francesco Maretti, visto che sono diventati fratelli legali; se invece Pietro non si sposasse, o sposandosi non avesse discendenti, è ribadito nuovamente che l'eredità sarà appannaggio esclusivo di Francesco Maretti e dei suoi eredi.

3.º Celebrato che sarà sudetto Matrimonio il detto Franco Maretto s'obliga, e promette di buona fede di subito portarsi in casa del detto Buoggia detto Santino suo Suocero e Padre impiegandosi fedelmente a pro, e vantaggio della stessa Casa del detto Buoggia detto Santino, obligandosi a trasportare morto, che sarà il di lui padre la sua tangente parte di paterna, e di materna, ed unirla alla facoltà, ed alla casa del detto Buoggia detto Santino, dovendo di questa detto Pietro essere erede in caso detto Francesco premorisse senza lasciare dopo di se discendenti, e che detta Maria non fosse più in istato di collocarsi, ed avere discendenza.

Francesco Maretti, subito dopo il matrimonio, deve trasferirsi in casa del suocero/padre. Deve inoltre impegnarsi a unire ai beni della casa Santini la sua porzione di eredità paterna e materna che riscuoterà alla morte del padre legittimo e naturale. Pietro ne godrà l'usufrutto se Francesco Maretti morisse prima di lui non lasciando eredi e se sua sorella Maria fosse troppo anziana per rimaritarsi e generare discendenti.

4.º Che non trasportando il detto Franco Maretto la detta parte di paterna, e materna, come pure li guadagni, se ne fara, andando per il mondo a travagliare coll'arte di vetriaro, che in allora non abbia ad essere erede della facoltà del detto Giovanni Battista Buoggia detto Santino, Suocero e Padre, ma sia unico erede il detto Pietro di lui figlio legittimo, e naturale. [...].

Se Francesco Maretti non rispettasse gli impegni assunti – unire alla sostanza Santini la sua quota ereditaria e gli eventuali proventi della sua attività di vetraio all'estero – perderebbe ogni diritto sull'eredità del suocero/padre che andrebbe unicamente a Pietro.

Maria scompare pochi mesi dopo le nozze; Francesco Antonio Maretti si risposa con una cugina della prima moglie, Maria Domenica Sarina (2.12.1771-25.1.1839), e i loro discendenti portano ancora oggi unicamente il cognome Santini, il contratto stipulato nel 1791 è stato rispettato alla lettera.

Questo e tanti altri rogiti mi hanno permesso di capire quanto la casa o facoltà fosse il perno della vita, economica, sociale, spirituale e quanta importanza avesse la denominazione, il cognome, quale testimone e simbolo della presenza ininterrotta di una famiglia in un determinato luogo e del suo radicamento in quel territorio. Da qui l'esigenza, quando incombeva lo spettro

dell'estinzione, di assicurare la sopravvivenza della stirpe in perpetuo facendo ricorso ad alcuni strumenti giuridici.

Tutti possono intraprendere questo percorso irto di ostacoli superabili, basta che alla curiosità intellettuale iniziale si accostino: costanza, accuratezza e cultura del dubbio. Molto importante è raccogliere e trascrivere i dati scrupolosamente indicandone la fonte; non mai prendere tutto per certo e inequivocabile solo perché trovato in fonti anche ufficiali.

Concludo con le parole di Luca Sarzi Amadé: «Questo è la genealogia: un modo per conoscere e capire, senza false aspirazioni, le nostre radici, e non, come molti credono, la ricerca caparbia, fine a se stessa, di origini che ci pongano scioccamente al di sopra dei nostri simili, giacché per suscitare ammirazione o invidia, si può ostentare anche una cosa fasulla»<sup>35</sup>.

35 L. SARZI AMADÉ, *L'antenato nel cassetto. Manuale di scienza genealogica*, pref. di F. CARDINI, Sesto San Giovanni 2015, p. 18.

## Famiglia BAGATTI, Locarno, Ascendenti di Antonio (10.4.1843 - 1861), linea diretta

### FIGLI

#### Giovanna Bagatti

##### Ruolo Popolazione Locarno 1, p. 19

- \* 10.12.1841 **Giovanna**
- ∞ Sposa il 23.12.1860 **Fedele Fulgenzio** da Bellinzona

##### Fogli Ufficiali

Bagatti **Giovannina**, del fu **Giacomo**, modista, nata il 10 dicembre dell'anno 1841 a Locarno, domiciliata a Locarno

##### Registri parrocchiali<sup>36</sup>

- \* 10.12.1841 **Giovanna Maria Antonia**
- Battezzata l'11 dicembre, nata il 10: **Nata ex Jacobo** filio Philippi Bagatti Locarni et ex Cattarina filia qm Prosperi Rusca [Battesimi (San Vittore) 1869-1899, Battesimi (Sant'Antonio) 1592-1665, 1686-1867, imm. 690]
- ∞ matrimonio 23.12.1860 [...] interrogavi [...] **Fulgentium** filium Joannis Fedele Bellinzonae [...] et Joannam **qm Antonii** Bagatti Locarni [Matrimoni 1733-1899, imm. 405]

#### Antonio Bagatti

##### Ruolo Popolazione Locarno 1, p. 19

- \* 10.4.1843 **Antonio**
- † 1861 ... morto in America

##### Fondo Passaporti, scatola 11, No 24

Passaporto rilasciato il 12 dicembre 1857 a Bagatti Antonio, 1858 Buono per Buenos Aires

##### Registri parrocchiali<sup>36</sup>

- \* 11.4.1843 **Giacomo Filippo Antonio Ottavio**
- Battezzato il 12 aprile, nato l'11 [Battesimi (San Vittore) 1869-1899, Battesimi (Sant'Antonio) 1592-1665, 1686-1867, imm. 694]

#### Francesco Bagatti<sup>37</sup>

##### Ruolo Popolazione Locarno 1, p. 19

- \* 9.4.1844 **Francesco**

##### Registri parrocchiali<sup>36</sup>

- \* 9.4.1844 **Francesco Antonio Maria** [Battesimi (San Vittore) 1869-1899, Battesimi (Sant'Antonio) 1592-1665, 1686-1867, imm. 696]

36 Registri parrocchiali, family search catalog, Switzerland, Ticino, Locarno – Church records.

37 Dall'esattore prima dell'urna, in «Eco di Locarno», 23.4.1988, p. 27, Categoria a) - Cittadini in arretrato nel pagamento delle imposte Comunali o Cantonali da due anni (1886-1887) Bagatti Francesco fu Giacomo, online <https://www.sbt.ti.ch/quotidiani-public-pdf/advanced.php> (giugno 2023).

## GENITORI

## Giacomo Bagatti

Registri parrocchiali<sup>36</sup>

- \* 20.3.1821 - 26.4.1845 **Giacomo Filippo**
- Battezzato il 21 marzo, nato il 20 [Battesimi (San Vittore) 1869-1899, Battesimi (Sant'Antonio) 1592-1665, 1686-1867, imm. 652]
- ∞ matrimonio 14.2.1841 [Matrimoni 1733-1899, imm. 351]
- † **Jacobus** filius Philippi Bagatti, Locarni aetatis suae annorum viginti quatuor in domo propria animam Deo reddidit [Morti 1678-1847, imm. 745]

## Registro Circoli 18, Locarno, p. 20

- \* 21.3.1821 **Giacomo Filippo**

## NONNI

## Filippo Maria Stefano Carlo Bagatti

Registri parrocchiali<sup>36</sup>

- \* 22.2.177?<sup>38</sup> - 3.2.1862 **Filippo Maria Stefano Carlo**
- Battezzato il 23 febbraio, nato il 22 [Battesimi (San Vittore) 1869-1899, Battesimi (Sant'Antonio) 1592-1665, 1686-1867, imm. 572]
- ∞ matrimonio 16.1.1797 [Matrimoni 1733-1899, imm. 258]
- † Philippus qm Joannis Angeli Bagatti Locarni aetatis suae annorum prope (vicino) novem supra octaginta (**natus 15 Febr. i 1773**) in domo propria animam Deo reddidit [Morti 1847-1899 Cresimati 1742-1794, 1806-1866, imm. 94]

## Registro Circoli 18, Locarno, p. 20

- \* 27.2.1773 **Filippo**

**Censimento 1808, Vol. 2, Locarno, p. 102**  
 Filippo 35 anni (1773)

## Caterina Rusca

Registri parrocchiali<sup>36</sup>

- \* 20.2.1823 **Caterina Maria Antonia**
- Battezzata il 21 febbraio, nata il 20 [Battesimi (Sant'Antonio) 1873-1899, Battesimi (Chiesa Nuova) 1660-1669, 1676-1857, imm. 716]

## Registro Circoli 18, Locarno, p. 20

- \* 19.2.1823 **Maria Caterina**  
 figlia di Prospero e di Maria Antonia Franzini

## Maria Giovanna Giuseppa Degiorgi

Registri parrocchiali<sup>36</sup>

- \* 2.1.1783 - 6.2.1846 **Maria Giovanna Giuseppa**
- Battezzata il 3 gennaio, nata il 2: **Nata ex Antonio filio qm Laurentij De Georgis et ex Marianna filia Georgij De Georgis** [Battesimi (San Vittore) 1869-1899, Battesimi (Sant'Antonio) 1592-1665, 1686-1867, imm. 583]
- † Joanna filia qm Antonii Degiorgi, uxor Philippi Bagatti Locarni, aetatis suae annorum sexaginta trium in domo propria animam Deo reddidit [Morti 1678-1847, imm. 748]

## Registro Circoli 18, Locarno, p. 20

- \* 21.12.1783 **Giovanna Degiorgi**

<sup>38</sup> Anno illeggibile, registrazioni precedenti e seguenti 1777.

## BISNONNI

## Giovanni Angelo Bagatti

Registri parrocchiali<sup>36</sup>

- \* 6.10.1743 - 26.10.1802 **Giovanni Angelo**  
[Battesimi (San Vittore) 1869-1899,  
Battesimi (Sant'Antonio) 1592-1665,  
1686-1867, imm. 491]
- † Joannes Angelus Bagatti qm Philippi  
de Locarno aetatis suae sexaginta  
circiter (1742) animam Deo reddidit  
[Morti 1678-1847, imm. 632]

## TRISNONNI

## Filippo Bagatti

Registri parrocchiali<sup>36</sup>

- \* 3.12.1716 - 1.1.1776 **Filippo**  
○ Battezzato il 5 dicembre, nato il 3  
[Battesimi (San Vittore) 1869-1899  
Battesimi (Sant'Antonio) 1592-1665,  
1686-1867, imm. 386]
- ∞ matrimonio 7.1.1739  
[Matrimoni 1733-1899, imm. 35]
- † Philippus Bagati filius qm Petri  
aetatis suae annorum quinquaginta  
quinque (1721) animam Deo reddidit  
[Morti 1678-1847, imm. 581]

## QUADRISAVOLI

## Pietro

Registri parrocchiali<sup>36</sup>

- \* 1676 - 30.5.1749 **Pietro**  
∞<sup>1</sup> Primo matrimonio 13.1.1700  
[Battesimi (Chiesa Nuova) 1858-1899]  
[Matrimoni 1580-1733, imm. 539]
- ∞<sup>2</sup> Secondo matrimonio 28.7.1720, con  
Maria Margherita Simona, vedova di  
Giovanni Giugni  
[Matrimoni 1580-1733, imm. 655]
- † Petrus filius qm Antonij Bagatti  
aetatis suae annorum septuaginta  
trium animam Deo reddidit  
[Morti 1678-1847, imm. 434]

## Maria Andreina Farina

Registri parrocchiali<sup>36</sup>

- \* 1751 - 25.4.1777 **Maria Andreina Farina**  
filia qm Jacobi Farina de Valle Vigezj  
et uxor Angeli Bagatti de Locarno  
animam Deo reddidit aetatis suae  
annorum sex et viginti  
[Morti 1678-1847, imm. 586 e 587]

## Giovanna Maria Franzoni

Registri parrocchiali<sup>36</sup>

- \* 25.9.1717 - 28.12.1775 **Giovanna Maria Franzoni**  
○ Battezzata il 27 settembre: Nata  
nudius tertius, quindi il 25, figlia  
di Giovanni Angelo e di **Maria Giacomina Franzoni**  
[Battesimi (San Vittore) 1869-1899,  
Battesimi (Sant'Antonio) 1592-1665,  
1686-1867, imm. 389]
- † Joanna Maria uxor Philippi Bagati  
aetatis suae annorum sexaginta  
circiter (1715) animam Deo reddidit  
[Morti 1678-1847, imm. 581]

## Domenica Giugni

Registri parrocchiali<sup>36</sup>

- \* 1683 - 30.4.1720 **Domenica Giugni**  
Dominica uxor Petri Bagati de  
Locarno aetatis suae annorum  
triginta septem animam Deo reddidit  
[Morti 1678-1847, imm. 273]

## PADRE DEL QUADRISAVOLO

## Antonio Bagatti

Registri parrocchiali<sup>36</sup>

\* 1639 - 29.7.1719 Antonio

† Antonius filius qdm Jacobi Bagatti  
de Locarno aetatis suae annorum  
octuaginta animam Deo reddidit  
[Morti 1678-1847, imm. 262]Famiglia DEGIORGI, Locarno, Ascendenti di Giovanna (18.6.1790-  
1.5.1862), linea diretta

## FIGLIA

## Giovanna Degiorgi

## Ruolo Popolazione Locarno 1, p. 155

\* 18.6.1790 - 1.5.1862 Giovanna

## Registro Circoli 18, Locarno, p. 3

\* 18.6.1791 Giovanna

Registri parrocchiali<sup>36</sup>\* 18.6.1790 - 1.5.1862 Giovanna Maria  
[Battesimi (San Vittore) 1627-1869,  
imm. 653]† Joanna f.a qm Georgii Degiorgi  
Locarni, aetatis suae annorum  
septuaginta fere duorum / **nata IX  
Junii 1790** / in domo propria animam  
Deo reddidit [Morti 1847-1899]  
[Cresimati 1742-1794, 1806-1866,  
imm. 95]

## GENITORI

## Giorgio Degiorgi

## Registro Circoli 18, Locarno, p. 3

\* 24.4.1774 Giorgio

## Censimento 1808, Vol. 2, Orselina, p. 113

\* Giorgio 36 anni (1772)

Registri parrocchiali<sup>36</sup>\* 28.4.1771 Giorgio  
[Battesimi (San Vittore) 1627-1869,  
imm. 608]

∞ matrimonio 13.8.1789

[Matrimoni 1733-1899, imm. 245]

## Maria Rosa Romerio

## Registro Circoli 18, Locarno, p. 3

\* 8.6.1774 Maria Rosa Romerio

Registri parrocchiali<sup>36</sup>\* 8.6.1771 - 28.2.1838 Maria Rosa  
**Romerio**○ Battezzata il 9 giugno, nata l'8  
figlia di Luigi e di Maria Elisabetta  
Nicoladoni<sup>39</sup> figlia di Domenico  
[Battesimi (San Vittore) 1627-1869,  
imm. 608]† Rosa qm Aloysii Romerio, uxor  
Georgii Degiorgi Locarni, aetatis  
suae annorum sexaginta sex cum  
dimidio animam Deo reddidit  
[Morti 1678-1847, imm. 705]

NONNI

---

---

**Vittore Degiorgi**

---

**Registri parrocchiali**<sup>36</sup>**Vittore**

∞ matrimonio 10.6.1770  
[Matrimoni 1733-1899, imm. 190]

---

**Maria Giovanna Nicoladoni**

---

**Registri parrocchiali**<sup>36</sup>

∞<sup>1</sup> primo matrimonio 25.5.1760 **Maria Giovanna Nicoladoni**<sup>39</sup> figlia di Bartolomeo Nicoladoni di Burbalio con Bartolomeo Chiara (1743-8.1.1767)  
[Matrimoni 1733-1899, imm. 143]  
∞<sup>2</sup> secondo matrimonio 10.6.1770 con Vittore  
[Matrimoni 1733-1899, imm. 190]

39 La nonna paterna di Giovanna è Maria Giovanna Nicoladoni («Maria Giovanna figlia di Bartolomeo Nicoladoni di Burbalio»), mentre la nonna materna di Giovanna è Maria Elisabetta Nicoladoni. Le due nonne sono parenti?